

APPUNTI SUL VIDEO

La «libido» del Leone

di GIOVANNI CESAREO

Alla Biennale-cinema di quest'anno, la contraddizione si fittava nell'aria. Praticamente in ogni luogo e in ogni aspetto della Mostra si avvertiva, più o meno esplicito, lo scontro tra quelle che l'illustre Scala definiva, nel suo intervento di venerdì su queste colonne, le «volontà restauratrici» e le tendenze a mantener vive e a far fruttare, rielaborando anche le esperienze positive e negative di questi ultimi anni, le spinte di trasformazione generate dalla contestazione del '68 e dalle «giornate del cinema» di dieci anni fa.



spirava si traduceva in una pratica di restaurazione delle più viete tradizioni del giornalismo televisivo di regime (mi venivano in mente, mentre assistevo alla trasmissione, certi servizi televisivi meno conformistiche e «autorevoli» del solito). Davvero qui si poteva constatare come il modo di produrre informazione sia strettamente correlato ai contenuti e viceversa.

Forse anche perché le immagini parlano per loro conto e, a volte, possono persino contraddire le intenzioni di chi le registra (penso alla breve sequenza destinata a esaltare la positività della ripresa del riciclaggio nei palazzi del Canal Grande, nella quale le immagini della «mondanità» resuscitata non risultavano propriamente edificanti). C'era anche, è vero, qualche trovata, come quella del colloquio all'aria aperta tra Moravia e Salvemini, ma qui, l'aria svagata della conversazione dei caffè offriva solo una pausa di respiro nella martellante successione delle interviste mirate. Le quali, peraltro, ed ecco il secondo richiamo alla tradizione, erano programmate e accuratamente stratificate per ruoli (gli autori, «politici», i critici, le giornaliste e addette al colore) e selezionate — a parte qualche sparuta eccezione — in

base ad «buon» orientamento degli interlocutori (come è politico» del Pci, ad esempio, è stato selezionato Antonello Trombadori, che ha manifestato — ma con tutta evidenza — un filo parzialmente personale — un profondo disguido per la memoria delle «Giornate del cinema» e ha lamentato che la contestazione del '68 avesse impedito la nomina di Gianluigi Ronchi a direttore della Mostra, e quindi la nomina «dell'uomo giusto al posto giusto» (1) — una proposta di candidatura, sembrava persino).

Naturalmente, non ritengo questa costruzione del servizio per desiderio di astratta «obiettività» (generalmente, sono proprio coloro che si riempiono la bocca di lodi alle «obiettività» ad amare poi i servizi di regime), ma per sottolineare come da questa panoramica fossero quasi del tutto assenti i contenuti qualificanti e il clima della Mostra. I quali, in vece, avrebbero potuto essere colti nel vivo della realtà, nel pieno svolgimento della manifestazione, e in tutta la loro contraddittorietà e complessità, solo che Bersani e i suoi collaboratori avessero cercato di raccontarci alcuni momenti tipici della Mostra, abbandonando l'ordine del discorso «rigidamente istituzionalizzato, e calando obiettivi e microfoni anche nel quotidiano, tra il pubblico, nei capannoni che si formavano e si scioglievano nel Palazzo del cinema e dintorni, nelle sale di proiezione, e anche nelle calli di Venezia per ascoltare quella gente che, dieci anni fa o poco meno, si coinvolse con entusiasmo nelle «Giornate» e nei dibattiti che precedettero la riforma della Biennale.

Ma il fatto è che i servizi come questo Speciale TGI, in verità, assai più che ai telespettatori si rivolgono, con la sostanza dei loro «politici», i critici, le giornaliste e addette al colore) e selezionate — a parte qualche sparuta eccezione — in

SPAZIOFESTIVAL

I tanti perché di un «cartellone»

Una scelta che significasse una grande aggregazione di pubblico — Collaborazione con le istituzioni culturali



Tino Schirizzi e Massimo De Rossi in una scena dell'«illusione comique» presentata dal Piccolo Teatro alla Festa dell'Unità di Milano

MILANO — La festa dell'Unità ha portato per undici giorni una gran mole di spettacoli. Ed è ormai consuetudine delle manifestazioni della stampa comunista costituire uno dei circuiti fondamentali (anche se annualmente per struttura e finalità) del mondo dello spettacolo italiano. Le direttive di massima che stanno alla base delle scelte di «cartellone» di ogni festa dell'Unità non possono tener conto di due esigenze fondamentali: la prima, che si tratta di iniziative funzionali al finanziamento del partito comunista; la seconda, che le feste rappresentino, e da diversi anni, un importante avvenimento culturale, quindi, di politica culturale.

Su questo secondo punto, come è facile immaginare, non mancano discussioni: nel senso che ogni scelta, in quanto tale, accentua qualcuno e scontenta qualcun altro. Caso ormai classico di discussione è quello sul «cliccio», croce e delizia di ogni festa: da un lato chi sottolinea il gradimento di massa, la popolarità, i valori intergenerazionali del liceo, dall'altro chi arriccia il naso di fronte alla povertà culturale e alle manovre consumistiche che il liceo porta con sé. Ben vengano le discussioni: dimostrano con quanto interesse sono seguite le feste della stampa comunista, e del prestigio esse assumono agli occhi di artisti e pubblico. Per dare un primo contributo «dall'interno» al dibattito su forme e contenuti degli spettacoli ai festival dell'Unità, abbiamo chiesto al compagno Festa, del comitato regionale del Pci lombardo, di tracciare un sintetico quadro degli indirizzi attorno ai quali è stato organizzato il settore spettacoli.

«Più che di una politica culturale, si deve parlare di alcune politiche» — spiega Festa —. Nel caso di quest'anno abbiamo rotato, a partire dai punti fondamentali: 1) la valorizzazione della «grande aggregazione» di pubblico, anche quando manchi una specifica consistenza culturale (il liceo, il valzer in piazza Duomo, la discoteca in piazza del Cannone). E, a mantenere, proprio per il suo alto potere di incontro e riscoperta di interessi tradizionali; anche se è necessario evitare i pericoli connessi al prevalere di tendenze ipercommerciali. 2) La politica di collaborazione con le istituzioni culturali (Piccolo Teatro, Scala, Ricercando) — un'esperienza importantissima per noi e fonte di soddisfazione per loro; i protagonisti dello spettacolo di balletto della Scala, ad esempio, sono rimasti entusiasti del rapporto diretto, vivissimo, con il pubblico della festa. 3) L'individuazione di alcune tendenze, di alcuni filoni da approfondire: è il caso del convegno sulla musica europea (ingiustamente snobbato dalla stampa; comprendeva relazioni di altissimo interesse e concerti di prima qualità); dell'attenzione al jazz europeo. Certo, porre l'accento su l'emo piuttosto che sugli artisti ci ha provocato qualche «problema», come la defezione di artisti molto ancorati a una concezione di visiva, personalistica del loro lavoro.

Questo terzo punto è probabilmente quello sul quale maggiormente si dovrà lavorare per qualificare i festival dell'Unità. A questo proposito, Festa introduce la questione fondamentale, dei canali attraverso i quali approdare alle scelte. «Quest'anno, ad esempio, abbiamo cercato di alleggerire il Partito da scelte di contenuto che non sono a mio

parere, compito diretto di un partito politico, anche qui, indicherei tre linee di azione su cui puntare (e sulle quali abbiamo già parlato): 1) le istituzioni culturali; 2) un «pool» di artisti e operatori culturali (quest'anno hanno lavorato con noi Giacomo Manzoni, Gaslini, Arigliano, Mantegazza, la cooperativa l'Orchestra, l'Istituto De Martino); 3) il CPS-ARCI».

Stabilire, in sostanza, contatti molto stretti con intellettuali, centri di produzione di spettacolo, organismi democratici di distribuzione, perché «inbarino in proprio una serie di proposte, idee, sollecitazioni». Concludendo questa concisissima digressione: le feste dell'Unità attraverso una ricchissima tradizione di esperienze, di incontri, di discussioni praticamente in ogni città e paese d'Italia, hanno

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA
12.30 ROMA: TENNIS - Coppa Davis - Italia-Inghilterra - 13.30 TELEGIORNALE - (C) - Regia di Hugh David (5. p.)
18.15 MOGLI E FIGLIE - (C) - Regia di Hugh David (5. p.)
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - (Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A) - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CAPITANI - Regia di D. Heyes (8. puntata) - Con R. Jordan, Paton Duke Astin, Ray Bolger
21.30 LA DOMENICA SPORTIVA - (Cronache e commenti dei principali avvenimenti sportivi della giornata)
23 PROSSIMAMENTE TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete 2
13.00 TG2 ORE TREDICI
15.00 TG2 AZZURRI - (C) - «Freddie Hubbard quintet»
15.00 TG2 DIRETTA SPORT - (C) - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero
17.55 PROSSIMAMENTE PROGRAMMI PER SETTE SERE
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - (Sintesi di un tempo di una partita di serie B)
18.40 TG2 - Gol flash - (C)
18.55 KOJACK - «L'ultimo colpo» - Con Telly Savalas
19.00 TG2 STUDIO ADERIO
19.50 TG2 DOMENICA SPRINT - (C)
20.00 TG2 ADRIANO CELENTANO - «Pauro di un trionfo»
21.45 TG2 DOSSIER - (C) - «Il documento della settimana», a cura di Ennio Mastrotrepano

- 22.40 TG2 STANOTTE - (Concerto sinfonico)
22.55 ALEXANDER NEVSKY - Musica di Sergio Prokofiev
TV Svizzera
ORE 14.30: Telegiornale; 15: Un'ora per voi; 16: 1. agosto: Festa nazionale; 17.00: Gli ultimi nomadi; 18.40: «L'ultima notte»; 19.30: Settegiorni; 20.20: Piccoli e grandi musicisti; 21.10: Il Regionale; 21.45: La signora giudice; 23.05: La domenica sportiva.
TV Capodistria
ORE 18.25: Calcio: da Belgrado: Jugoslavia-Argentina; 20.30: L'angolo dei ragazzi; 21.15: Punto d'incontro; 21.30: Il clan degli imbroglioni - Film; 22: Musicamente; 23.50: Telesport.
TV Francia
ORE 11: On we go; 11.15: Concerto per flauto; 11.45: Cori; 12.25: Trampolino 80; 12.45: A 2; 13.20: Telegiornale; 14.15: Il gioco dei numeri e delle lettere; 15.05: Animati e uomini; 15.55: Girotondo; 16.40: Un orso diverso dagli altri; 17.40: Jacques Martin; 18.40: Stadio; 19.40: 36 Candeline; 20.35: Giochi senza frontiere; 22.05: Jean-Jacques Rousseau - Commedia.
TV Montecarlo
ORE 17.45: I magnifici Tre di Trinità - Film; 18.45: Telemontecarlo baby; 19.15: Vita da strega; 20: I sentieri del West; 21: L'isola nell'asfalto - Film; 22.35: Cinema, cinema! Dove, come, quando con chi andare al cinema.

OGGI VEDREMO

Domenica di sceneggiati più il rock di Celentano

Una domenica ancora avara di novità: la stagione dei grandi sceneggiati italiani non è cominciata ma in compenso la Rai ha i magazzini pieni di produzioni inglesi e americane. Ecco allora, alle 18.15, sulla prima rete, la quinta puntata di Mogli e figlie, agrodolce sceneggiato britannico tratto dal romanzo di Elisabeth Gaskell. La vicenda, complicata come non mai, è tutto un susseguirsi di promesse di matrimonio, con un contorno di delusioni brucianti e di amori infranti. Ci sono poi 20 sterline vaganti, prestate anni prima in cambio di un futuro matrimonio. Staremo a vedere.

L'ultimo colpo (della serie Dakota) si racconta l'estremo guizzo di Jake Volek, vecchio «balordo» che esce dal carcere dopo 18 anni di detenzione. E' un momento di tregua tra Stato e Chiesa, e Demetrio Volcic ha preso spunto da questa situazione per raccontare la vita del clero russo. L'inchiesta è formata da interviste con vescovi e metropolitani, riprese nei monasteri maschili e femminili, e da incontri con seminaristi e pretti di campagna.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 12, 19, 21, 23; 8: Risveglio musicale; 6.30: Domenica nella giungla - Varietà radiofonica; 8.40: Musica per un giorno di festa; 10.13: All'ombra che facciamo?; 11.30: Improvvisamente la canzone scorsa con Fred Bongusto; 12.30: Rally; 13.30: Domenica 10; 13.15: Il calderone; 15: Toni Santagata presenta «Parapeccan»; 15.30: Carta bianca, dagli studi e degli stadi; 16 e 50: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.25: Jazz, classica, pop; 20.15: «Il barbiere di Siviglia»; di G. Rossini, cantano Cesare Valletti, Roberto Peters; 20.50: «Les A. benecerra Ges»; di L. Merrill, direttore Eirch Leinsdorf; 23: Nol., le streghe, con Bianca Toccafondi.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 al 8.10: Un altro giorno musica; 8.45: Hit parade; 9.35: Buona domenica a tutti; 12 e 50: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.25: Jazz, clas-

- teprina sport; 12.15: Canzoni made in Italy; 12.45: Toni Chi si risente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14, 16.13, 18.55: Domenica con noi; 16.18: Domenica sport; 19.50: Il pescatore di perie; 20.50: Spazio X, formula 2; 22.45: Buona notte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.05; dalle 6 alle 8.45: Quotidiana Radiotele; 8: Preludio; 12: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25 e 8.50: Il concerto del mattino; 10.15: I protagonisti; André Segovia; 11.30: A toccare lo scettro del re; 12.45: Collegamento ACI; 13: Disco novità; 14: Musica di Beethoven al violoncello e al pianoforte; 14.45: Contraspazio; 15: Musica di festa; 17: Giuseppe Verdi: «Attila», protagonista Ruggero Raimondo, direttore Lamberto Gardelli, orchestra e Royal Philharmonic; 19.15: Fauto di Jean Pierre Rampol; 20: Il discantato; 21: Concerto sinfonico diretto da Gaetano De Logu; 22.15: Libri novità; 22.35: Il jazz; 23.30: Ritratto d'autore: Benjamin Britten.

dal 20 settembre in edicola e in libreria
IL MESTIERE DEL GENITORE
quindicinale illustrato
direttore Piero Bertolini
Cappelli editore

A. M. R. R.
Azienda Municipale Raccolta Rifiuti
via Germagnano 50 - Torino
AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCORSO
L'A.M.R.R. indice una gara col sistema dell'appalto-concorso per la fornitura ed il montaggio di un impianto per lavaggio autoveicoli presso lo Stabilimento A.M.R.R. di via Germagnano 50.

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Indetto pubblico concorso per titoli ed esami a:
N. 5 posti di assistente di nefrologia e dialisi
SCADENZA: ORE 12 DEL 1. OTTOBRE 1979

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Rovigo, Piazza della Repubblica 2, rende noto che intende procedere alla licitazione privata dei solitonati lavori a sensi della legge 22.10.1971, n. 865 art. 3 (Legge 30.12.1969, n. 1676):
STIENIA
Costruzione di un fabbricato per complessivi n. 5 alloggi. Importo a base d'asta Lire 110.798.495.
LOREO
Costruzione di un fabbricato per complessivi n. 5 alloggi. Importo a base d'asta Lire 110.755.219.

Onduline
Lastra con caratteristiche speciali per rendere un tetto in coppe: SICURO • IMPERMEABILE • ISOTERMICO
In vendita presso i più importanti negozi di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telefono (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 50022B ITOFIC

Importante Società Import-Export
Ricerca per il mercato sovietico collaboratori. Si richiede:
- Buona conoscenza della lingua russa
- Età massima 35 anni
- Buone capacità di trattative commerciali anche ad elevato livello
- Disponibilità a viaggiare e con permanenza in URSS
Si offre: stipendio e categoria adeguati all'importanza dell'incarico e delle capacità
Inviare domanda ed, a garanzia della massima riservatezza, curriculum vitae indicando recapito telefonico a:
Casella 50/S SPI - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 00186 ROMA

Rina. Sci ta
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno
Stefano Masi